



# VITA NOSTRA



RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITÀ DELLA  
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA  
SEDE CENTRALE: TORINO — SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA  
ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

## SEZIONE DI TORINO

Adunanza del Consiglio del 5 ottobre 1927.

Presiede Carmagnola e sono presenti: Calliano, Martori, Vice Presidenti; Bersia, delegato al C. C.; Casassa, Cellino, Destefanis, Fino, Fontana, Marengo, Marucco, Musso, Navone, Consiglieri.

Viene inserito nel presente anche il verbale della seduta del 23 settembre che aveva carattere d'urgenza motivata dalla riunione indetta dalla Federazione Escursionistica dell'Opera Nazionale Dopolavoro a Bardonecchia. Per l'occasione venne annullata la nostra manifestazione al Monte Rosso d'Ala. La partecipazione della nostra Sezione fu numerosa e soddisfacente.

Vengono accettate le seguenti dimissioni: Gianotti Licurgo, Paola Rigat, Negro Battista, Ballari Sebastiano, Ballari Francesco, Ballari Lucia.

Carmagnola dà lettura dell'attuale situazione dei soci che risulta confortante e di una succinta relazione finanziaria conforme al bilancio preventivato all'inizio dell'attuale gestione.

Gite Sociali: si lamenta la scarsa partecipazione alle gite sociali nel mese scorso per cui venne deciso l'annullamento della gita al Monte Vallonetto; per contro ebbe ottima riuscita l'escursione al Monte Adamello.

La gita di chiusura viene anticipata al mese di novembre per favorire un maggior concorso di soci e per aderire all'invito della Sezione di Ivrea che intende effettuare la sua gita a Superga. In seguito a proposta di Bersia, che accenna alle trattative intercorse colla Sezione di Ivrea, e dopo ampia discussione si decide di far coincidere la manife-

stazione con la Inaugurazione del Gagliardetto della Sezione di Torino.

Carmagnola comunica il risultato dell'elezione del Direttorio Gruppo Sciatori che risulta così composto: Martori, delegato della Presidenza al gruppo; Giacotto, Cellino, Musso, Marucco, e del Direttorio della Commissione Gite composto di: Martori, Fontana, Giacotto, Denicola, Musso, Viano.

Carmagnola legge una cortese lettera di ringraziamento della consorella UGET in merito alla rappresentanza inviata all'inaugurazione del nuovo rifugio nel vallone di Sea.

Per la nostra Gara Sociale di Sci Bersia propone una Coppa intitolata ad Angelo Gallian; l'amico nostro caduto eroicamente sul campo dell'onore; la raccolta dei fondi necessari all'acquisto e donazione della Coppa spetterebbe agli ex combattenti ed ex militari. La proposta viene approvata.

Per una più sollecita e meno costosa proiezione delle nostre fotografie di montagna Carmagnola propone l'acquisto di una macchina di proiezione diretta delle positive; a Destefanis viene dato l'incarico.

Martori dà lettura della sua relazione per la statua a Cristo Re sul Monte Lera. Il preventivo di spesa ammonterebbe a L. 3500; e conforta il suo dire con una bella lettera del R Parroco di Usseglio il quale dà il suo incondizionato ed entusiastico appoggio.

Si passa quindi alla discussione; Casassa e Calliano plaudono alla nobile proposta ma si preoccupano, allo stato attuale, della possibilità di raccolta dei fondi occorrenti. Bersia è del parere di sottoporre l'idea al prezioso giudizio dell'Arcivescovo di Torino Cardinale Gamba e sentire il parere di S. E.

Viene dato mandato al prof. Casassa per quanto sopra e rimandata ogni decisione in attesa della risposta. La seduta è tolta alle 23.

## RELAZIONI

*Gita sociale al Colombardo - 22 ottobre 1927.*

Su per la comoda strada mulattiera prima e per il bel sentiero in seguito, ammirati dalla interessante regione che noi visitiamo per la prima volta, la bella Valle dell'Orsiera ci sembra breve tanto che arriviamo al Colle con mezz'ora di anticipo sul previsto, così che parte dei gitanti, deposti i sacchi può comodamente salire sul vicino Civrari m. 2344 godendo di un meraviglioso panorama nella limpidezza del cielo sgombro da nuvole.

Alle 15, rifocillati, lieti per la lieta sosta, la comitiva inizia la discesa ed è a Condove alle 18,30.

Gita magnificamente riuscita per la felice scelta del non solito itinerario, il che ha reso la traversata piacevolissima.

F. SALAMINI

## SEZIONE DI AOSTA

*Assemblea del Consiglio del 24 settembre 1927.*

Presenti: Sig.na Ballisier, Sigg. Jans Giovanni, Jeannet Rodolfo, Piccone Vincenzo, Torrione Giuseppe, Camos Cesare, Camos Giulio.

Dopo varia discussione a cui presero parte tutti gli intervenuti si delibera di scegliere Cogne a meta della gita di chiusura della trascorsa stagione alpinistica. Si incarica il sig. Piccone di chiedere l'autorizzazione di traversare in treno la galleria del Drinc alla S. A. Ansaldo, e al sig. Chenal Amilcare di provvedere al pranzo sociale; la gita viene fissata per il giorno 9 del prossimo mese di ottobre.

Su proposta del Presidente viene nominato Delegato della nostra Sezione presso il Consiglio Centrale, il sig. Francesco Martori di Torino; questa nomina è divenuta necessaria, perchè è quasi sempre impossibile a qualche membro del Consiglio di recarsi a Torino in occasione delle sedute del Consiglio Centrale. Si dà incarico al Vice Presidente di comunicare tale decisione al Pre-

sidente Generale sig. prof. Angeloni ed al consocio Martori.

In seguito e richiesta dell'amministrazione Provinciale, S. E. Mons. Vescovo, ci ha comunicato l'ordine di sgombrare la Sede sociale fino ad oggi conservata con sforzi immani nella Casa St. Louis. Di fronte al pericolo di trovarsi senza Sede sociale, e quel che è di peggio senza un locale ove depositare almeno momentaneamente i mobili, il consocio sig. Torrione viene in aiuto della Società, offrendo di mettere a disposizione una camera in casa sua il Consiglio accetta unanime e ringrazia vivamente la generosità del sig. Torrione.

Esaurito l'ordine del giorno, l'adunanza è dichiarata chiusa.

## SEZIONE DI IVREA

## RELAZIONI

*Pontalon del Camoscio (m. 2500 c.) (probabile prima ascensione per la parete sud) - 9 ottobre 1927.*

*Prof. D. Borra - Giov. Ghiringhello  
Lodovico Braida e Geom. I. Richelmi*

La cresta spartiacque Dora Baltea - Chiusella (Prealpi Graie), che partendo dal Monte Marzo (m. 2755), digrada in direzione da ovest ad est (con leggera tendenza verso sud) e termina a pochi km. da Ivrea col M. Gregorio (m. 1953), dai larghi fianchi verdeggianti di pascoli, presenta in qualche punto ripidità di pendii, larghe zone di placche e rocce, dal colore ferrigno, profilantisi sul cielo in forme agili e snelle.

Zona discretamente conosciuta e praticata dagli alpinisti, è stata invece un po' trascurata dai cartografi per cui punti non privi di importanza, figurano sprovvisti di nome o di quota. Un esempio tipico è dato dalla quota 2544, conosciuta in Valchiusella col nome di *Pontalon del Camoscio*, e nel versante di Donnaz col nome di *Bec d'le Steje*; ma individuata sulle carte colla sola quota. Trovasi sulla tavoletta Traversella, immediata-

mente a sud della *Cima Camosci* (m. 2451), a nord-ovest della *Cima di Bonzo* (m. 2516).

Il *Pontalon del Camoscio* è un caratteristico torrione di quarzite, che sorge sulla cresta ovest del citato *Bec d'le Steje*, immediatamente ad est del Bocchetto della Finestra (m. 2309); non ha nè nome nè quota sulle carte, sulle quali è però assai ben raffigurato, col suo piccolo sperone lanciato verso nord; la sua altezza s. m. indicata con approssimazione dal Bobba in m. 2500 c., è stata adottata senz'altro dai successivi scalatori, e riportata anche in pubblicazioni e guide.

La probabile prima ascensione alpinistica è stata compiuta il 16 giugno 1912 dai sigg. avv. G. Bobba e A. Magnani, del Club Alpino, i quali scalarono il primo tratto della cresta orientale (partendo dalla depressione fra il Ponton e il Pontalon) e seguirono quindi una comoda cengia erbosa, che taglia molto in alto la parete sud, e conduce all'estremità occidentale della spianata terminale (via solita). In discesa fecero una variante per nevati e macereti sul versante nord. Vedasi Rivista del C. A. I. 1912, pag. 244.

Esattamente cinque anni dopo, il 16 giugno 1917, Gustavo A. De Petro, pure del Club Alpino e oggi del C. A. A. I. compì in salita il primo percorso del versante est, servendosi molto opportunamente di un canalino e il primo percorso in discesa per la parete sud, effettuando però nella seconda parte una discesa a corda doppia. Rivista del C. A. I. anno 1918, pag. 86).

Al compilatore di queste note mancano notizie di ascensioni per questa parete, e pertanto quella di cui fa seguire la relazione, viene presentata come probabile 1ª ascensione; non però come primo percorso; osserva inoltre che il tracciato seguito, risultò poi essere, quasi esattamente, quello tenuto dal De Petro in discesa.

\*

Da Succinto raggiungiamo in tre ore il Bocchetto della Finestra (m. 2309), dove troviamo roccia ricoperta di vetrato e ciuffi di erba ispessiti da ghiaccioli; affacciandoci

una brezza gelata ci investe, mentre ci appare di fronte sul cielo nitidissimo, la consueta superba distesa di vette, dominata dal Cervino e dal Rosa.

Dopo un breve riposo giriamo con attenzione sul pendio erboso alla nostra destra, e ci portiamo alla base del torrione, al centro della sua faccia meridionale.

Con un rapido esame individuiamo la via solita (Bobba) e alcune cengie erbose che attraversano la parete, descrivendo un grande M in senso verticale: ci scambiamo le nostre impressioni sulla possibilità di questo percorso, e conveniamo che è per lo meno dubbio il passaggio dalla penultima all'ultima cengia, che è quella della via solita; risolviamo tuttavia di tentare, senza pretendere l'impossibile, e disposti ad accontentarci, in mancanza di meglio, della via Bobba; ci brilla però negli occhi una gioia presaga, che ammette un'unica probabilità: il successo.

Cominciamo con una variante: invece di servirci della prima cengia, che dovremmo percorrere fino alla sua estremità orientale, ci dirigiamo verso il centro della parete, dove l'uniformità delle placche è rotta da una striscia verticale di diversa struttura; si direbbe che una larga fessura sia stata accuratamente colmata con massi sovrapposti, emergenti quel tanto che basta per invogliare a una scalata; e la scalata comincia: è in testa alla cordata il prof. Borra, e lo segue Ghiringhella destinato, in caso di bisogno, a sostenerne la manovra; il primo tratto è fatto d'un fiato; ci infiliamo quindi in uno stretto canalino, rotto da zolle erbose sdruciolevoli, e qui rallentiamo perchè la nostra via si fa rapidamente sempre più stretta e verticale; dall'alto domina minaccioso un masso sporgente, poggiato sopra una piccola base; a forza di braccia ci issiamo sul bordo del canalino, alla nostra destra, e proseguiamo, sempre in linea verticale, con buona roccia e appigli sufficienti; giungiamo così all'altezza del masso sporgente già citato, che troviamo alla nostra sinistra, a circa tre metri di distanza; una cengetta divertente attraverso alla parete precipite ci permette di raggiungerlo, ed ec-

coci riuniti sopra di un balconcino, incassato fra il masso stesso e la parete.

Quanto tempo abbiamo impiegato a raggiungere questa posizione di riposo? Si direbbe pochi minuti, e potrebbero essere delle ore, tante sono le immagini passate nei nostri occhi, e le fugaci sensazioni vissute; ma non mi preoccupo di consultare l'orologio, tanto più che il nostro duce ci sollecita a proseguire.

Lo seguiamo sull'orlo molto inclinato di una placca, e udiamo quasi subito un suo grido di vittoria: « Ancora un metro e ci siamo ». La notizia mi giunge così inattesa che (me lo perdoni il mio ottimo maestro), non voglio credermi, e penso, non so perché, a una comune frase d'incoraggiamento; eppure è proprio così: un brevissimo tratto quasi verticale, ed eccoci all'estremità occidentale della spianata terminale.

La gioia della vittoria non mi fa dimenticare la mia parte di cronista: consulto questa volta l'orologio e trovo che abbiamo impiegato, dal Bocchetto, un'ora e 5 minuti; nel piccolo ometto, dove abbiamo trovato un biglietto con accenni di una salita per il versante nord, metto un biglietto con le nostre firme e l'indicazione della via seguita; l'amico Braida si preoccupa, a sua volta, di fissare le nostre immagini sulla lastra; poi ci godiamo alcuni brevi minuti di riposo contemplativo.

Come coronamento della nostra giornata, vogliamo raggiungere una seconda vetta: il *Bec d'le Steje*; scendiamo pertanto dalla via solita, con una leggera variante, passando prima del tempo sulla cresta, che il vetrato ci fa trovare fin troppo divertente; abbandoniamo quindi questa via troppo infida, e dalla depressione fra le due vette, passiamo prima sul versante sud, e successivamente su quello sud-ovest, per pendii erbosi alternati con roccia; per ultimo percorriamo un brevissimo tratto della cresta sud, e siamo felicemente in vetta. Dal *Ponton* ore una e 10.

IGINO RICHELMI

*Giovane Montagna Sez. Ivrea e C. A. I. Aosta*

#### Assemblea generale del 15 nov. 1927.

Numerosi i soci convenuti nella Sede sociale. Presiede l'Assemblea il V. Presidente della Sezione Ten. Col. Montù, il quale dichiarata aperta e valida l'adunanza, dà subito

la parola al prof. Don Borra per la relazione morale dell'annata sportiva.

Il prof. Borra, con parola chiara ed avvincente, si dichiara lieto di poter affermare che si chiude glorioso per la nostra Sezione il quarto anno di vita. Vita che, iniziata con un manipolo di volenterosi andò ogni anno verso manifestazioni più vaste, destando nell'opinione pubblica correnti di simpatia incoraggiatrice.

Il numero raggiunto quest'anno di soci iscritti e di partecipanti alle gite ha un esplicito valore significativo: la Sezione è forte di 114 soci, di cui 89 ordinari, 1 vitalizio e 24 aggregati; in alcune gite, e non delle più facili, il numero dei partecipanti salì fino a 40.

L'oratore si compiace di rilevare, fra le manifestazioni dell'annata, in primo luogo la grande adunata dopolavoristica di Rochemolles, nella quale i nostri soci e il nostro gagliardetto ebbero l'onore di rappresentare la provincia di Aosta.

E poiché è sul tema del Dopolavoro, sente il dovere di ringraziare a nome della Sezione il Ten. Col. Montù, Delegato circondariale dell'O.N.D., che ha ottenuto, con la sua attività, preziose facilitazioni presso enti locali, per gli iscritti all'O.N.D.

*Gita di chiusura.* Rileva, in secondo luogo, la bella manifestazione di chiusura dell'annata sportiva, compendiata nei nomi di Superga, Becchi di Castelnuovo d'Asti, Vezzolano, e che ha dimostrato come la G. M. curi insieme allo sport anche la elevazione culturale dei propri soci.

Accenna subito dopo alle altre manifestazioni dell'annata fermandosi specialmente sulla gita sociale al Monte Rosa e sulle accademiche sociali che stanno a dimostrare come la nostra Sezione abbia dato, nella propria zona, un impulso vigoroso all'alpinismo, diffondendo e popolarizzando l'amore alla montagna.

*Sci.* Si congratula coi soci Ghiringhella Gio. e Braida per la loro vittoria nel campionato sciistico eporediese, e formula voti perché il gruppo sciatori della Sezione possa fare nuove e più brillanti affermazioni nella prossima stagione invernale.

*Rivista.* Passando ad altre forme di attività, ricorda l'interesse manifestato per la Rivista sociale, alla quale è stato devoluto un contributo supplementare di lire 2 per ogni socio effettivo. Dal punto di vista finanziario non è

un apporto cospicuo alle ingenti spese per la bella pubblicazione; ma il gesto sta a dimostrare che la Sezione è sensibile a tutto ciò che serve ad affermare nobilmente l'Associazione, e dinota inoltre che il nostro bilancio, per quanto modesto, poggia su salde basi; poichè è con i fondi ordinari di cassa che si è fatto fronte a questa spesa impreveduta.

In merito alla situazione finanziaria, avverte che, per impegni del segretario, non è stato possibile avere la completa relazione dettagliata, e quindi l'esposizione e la discussione dei bilanci deve venir rimandata all'Assemblea di gennaio; osserva peraltro che la situazione è come negli anni passati, in pareggio: non si fanno avanzi; ma di qualche poco si è accresciuta la dotazione di materiali e di attrezzi; le spese sono state contenute nei limiti dello stretto necessario, e quindi è stato possibile mantenere la quota sociale in una misura che, dati i tempi, è più che modesta.

Il prof. Borra ringrazia tutti i suoi collaboratori e specialmente il vicepresidente, sig. Diatto Gustavo, per cospicui doni fatti alla Sezione; ricorda il benemerito socio vitalizio barone Egon Beck Peccoz e la sua gentile consorte baronessa Ida, madrina del gagliardetto della Sezione, i quali benchè lontani da noi vivono della nostra vita sociale; e chiude applauditissimo con un inno all'alpinismo cristiano sorgente di energia per il corpo e di ascese meravigliose dello spirito.

Il Presidente dell'assemblea, mentre sottopone all'approvazione la bella relazione della presidenza, trova modo di illustrare tutta l'attività spiegata, come presidente della Sezione, dal prof. Borra, all'indirizzo del quale l'assemblea rinnova una calorosa dimostrazione di simpatia.

## CRONACA

Culla.

\* Il caro nostro consocio *prof. Alessandro Caligaris* già da tempo chiamato a Cantù per dirigerli un Istituto di cultura ci annuncia il felicissimo evento che allietta la sua dimora; è scesa *Angela Maria* a consolare babbo e mamma ai quali inviamo una bianca coroncina di bucaneeve per i riccioli della piccola e futura socia della *Giovane Montagna*.

Fiori d'arancio.

\* Auguri e felicitazioni vivissime al consocio *Giglio Candido* che ha giurato fede di sposo alla gentil signorina *Vicina Mazaretto Caterina*; altrettanto al socio *Roscio Federico* e alla sua gentile sposa *Cristoforo Lucia*.

Lauree.

\* Il consocio *Carlo Alberto Biglia*, delegato al nostro Consiglio Centrale, ha degnamente conseguito la laurea in giurisprudenza.

\* Così pure il consocio *Giuseppe Garda*, membro della Direzione e Delegato al Consiglio Centrale, trattando una tesi di alto valore morale e civile: « La tutela della maternità e dell'infanzia ».

Ai nuovi Laureati le fraterne, lietissime congratulazioni del Presidente Generale e di tutta la *Giovane Montagna*.

---

## LUTTI

† I nostri consoci *Fietta Benedetto e Francesco* hanno perduto il Padre. A loro le condoglianze più sincere.

---

GIOVANE MONTAGNA  
RIVISTA · DI · VITA · ALPINA

### COMITATO DIRETTIVO

Dott. GINO BORGHEZIO

Arch. NATALE REVIGLIO

Rag. LUIGI MURATORE *responsabile*

Redattori: Ing. E. DENINA; Dott. F. VANDONI.

Pubblicazione mensile Ogni numero L. 2  
Abbonamento annuo L. 15 (Gratis ai Soci della G. M.)

PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA

Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della *Giovane Montagna*, Corso Oporto, 11 - Torino (113)

Tip. Giuseppe Antossi, via Montebello, 17 - Torino

Le carte usate per questa Rivista sono fornite dalla Cartiera Italiana

Stampata il 18 gennaio 1928.